

RESSOURCES



A. Molinaro

Che cos'è Girotondo

L'associazione GIROTONDO, nata nel 1992 ad Aosta, è costituita da persone disabili, loro familiari ed operatori tecnici e sociali interessati ad affrontare insieme le problematiche specifiche riguardanti le diverse forme di handicap ed è aperta a coloro che si rendono disponibili ad offrire una collaborazione gratuita.

L'associazione si propone di:

- costituire un nucleo di genitori e di operatori della sanità e della scuola in grado di aiutare, condividere e alleviare il peso psicologico e materiale gravante sulle persone disabili e le loro famiglie, mediante lo scambio di esperienze e di informazioni;
- favorire uno scambio di conoscenze mediante contatti con altre associazioni;
- programmare attività di aggiornamento e studio per genitori ed operatori;
- promuovere ed organizzare ogni attività atta a favorire il recupero più ampio possibile delle persone disabili, il loro inserimento nella società e la loro partecipazione a tutti i livelli;
- collaborare con gli Enti e le Istituzioni pubbliche e private, sollecitandone, ove il caso, l'intervento, anche legislativo, per realizzare gli strumenti operativi idonei all'integrazione del disabile nella società.

L'associazione GIROTONDO, nell'ambito delle attività di collaborazione e di offerta di servizi presenti nello statuto e in collaborazione con i percussionisti di Aosta, ha elaborato un interessante progetto denominato "MUSICOTERAPIA IN CLASSE".

Il progetto avviatosi nell'anno scolastico 1993/94 ha coinvolto allora con successo due classi quarte, aventi due inserimenti di bambini portatori di handicap del II Circolo Didattico delle scuole elementari di Aosta, ma prevede ora altri interventi programmati e da programarsi negli Asili Nido, nelle Scuole Materne e nelle Scuole Elementari della Regione Autonoma della Valle d'Aosta.

Uno degli scopi di "Musicoterapia in classe" è infatti quello di prevedere stabilmente nelle suddette strutture della scuola dell'obbligo e non, nelle classi in cui sia presente un bambino con handicap dichiarato e in cui se ne ravvisi l'opportunità, delle attività svolte da operatori musicali preparati rivolte all'intera scolaresca, secondo un programma mirato e organicamente studiato.

Per quanto riguarda gli operatori musicali preparati si è costituito un gruppo di lavoro formato da:

- ALESSANDRA SASSO, insegnante di sostegno, Educazione Musicale e musicoterapeuta, socio ordinario di GIROTONDO, coordinatrice e responsabile del progetto.
- DANIELE VINEIS, docente di Percussioni presso l'Istituto Musicale Regionale di Aosta, esperto in educazione e didattica della musica.
- PAOLO SALOMONE, esperto in educazione e didattica della musica e presidente dell'Associazione GIROTONDO.

Al gruppo abbiamo chiesto di approfondire e di analizzare alcuni aspetti del progetto.

A. M. Che cosa si nasconde dietro il termine MUSICOTERAPIA?

Alessandra. È molto importante chiarire il termine MUSICOTERAPIA. Esso infatti è recente così come la disciplina e ancora poco conosciuto; si presta perciò facilmente ad interpretazioni differenti. Il termine è composto da due parole: MUSICA E TERAPIA.

Se la MUSICA è l'insieme di tutti i suoni, rumori e silenzi, nella MUSICOTERAPIA oltre a quelli udibili rivestono molta importanza anche quelli non udibili, ma percepibili, in quanto onde vibratorie, in forma sensoriale, attraverso il tatto.

Con il termine TERAPIA, inteso nella concezione più ampia, si intende invece un'attività che ha come obiettivo quello di migliorare la qualità della vita di una persona.

I concetti di educazione e di terapia con la musica, vale a dire le due discipline definite come Educazione musicale e Musicoterapia intendono entrambe:

- prendersi cura in senso lato della persona;
- aiutare a porsi in ascolto dell'altro e favorire l'incontro con l'altro;
- promuovere apprendimenti attraverso un'esperienza che accomuna;
- aiutare il miglioramento soggettivo della comunicazione, della socialità.

L'attività proposta dall'Associazione GIROTONDO, rientra nell'area musico-terapeutica proprio perché utilizza il linguaggio musicale per intervenire sulla qualità di vita della persona, senza ovviamente la presunzione di ristabilire le condizioni precedenti l'insorgere dell'handicap o l'eliminazione di esso.

A. M. Qual è il vostro obiettivo principale?

Alessandra. Quello di evitare l'insorgere di altri problemi, secondari all'handicap, quali per esempio l'isolamento del bambino nella classe. Vogliamo infatti favorire la sua integrazione e nel contempo dargli la possibilità di esprimersi, e di far emergere le sue potenzialità che spesso, in attività in cui ha una parte fondamentale il linguaggio verbale, rimangono nascoste. Possiamo perciò inquadrare il nostro intervento in un ambito preventivo.

A. M. Che cosa dice il legislatore della Musicoterapia?

Paolo. È il legislatore stesso che ha riconosciuto alla Musicoterapia la capacità di intervento là dove le normali strategie pedagogiche-educative non sono sufficienti introducendo tale disciplina nei programmi della scuola elementare del 1985 DPR 104 (cito l'ultimo capoverso dei programmi di educazione al suono e alla musica "... Nell'ambito delle attività di educazione al suono e alla musica è da tenere presente il valore che possono assumere eventuali interventi di Musicoterapia rivolti a soggetti in situazione di handicap...")

A. M. La vostra proposta è rivolta esclusivamente al bambino disabile inserito in una classe?

Paolo. Assolutamente no. La nostra proposta è rivolta alla classe intera, composta da bambini ed insegnanti; gli operatori lavorano con gli insegnanti e a stretto contatto con l'équipe socio-sanitaria. *Il fine del nostro progetto è quello di utilizzare la musica come mezzo per favorire l'integrazione reciproca.* La diversità è infatti da intendersi in classe come una ricchezza, in termini di opportunità, comune.

A. M. Qualcuno potrebbe obiettare che il vostro intervento non si discosta molto da un qualunque progetto di educazione al suono e alla musica, se non quello, di operare in classi dove è presente un bambino disabile. Secondo voi è legittima questa obiezione?

Daniele. Premesso che non esiste una barriera tra educazione e terapia, così come non esiste una linea di demarcazione tra normalità e handicap, la differenza sta principalmente nel fatto che nell'educazione al suono e alla musica l'apprendimento del linguaggio musicale è uno se non l'obiettivo principale. Nella Musicoterapia la musica è invece un mezzo, uno strumento per raggiungere obiettivi diversi, non prettamente musicali, generalmente socio-affettivi.

Anche l'atteggiamento degli operatori conseguentemente cambia: l'operatore musicoterapeutico si pone costantemente in un atteggiamento di osservazione, ascolto globale, di tutti i messaggi verbali e non verbali che arrivano riponendo una fiducia incondizionata nelle potenzialità, nelle risorse delle persone che ha davanti, modificando il suo programma (contenuti e metodologie) di volta in volta per essere il più possibile in sintonia con i bisogni dell'altro e con le sue modalità espressive.

A. M. La consulenza del vostro personale specializzato e preparato ad intervenire nelle scuole secondo il programma elaborato è davvero necessaria oppure il personale docente delle scuole può gestire in autonomia le attività di Musicoterapia?

Daniele. Non ci si può "improvvisare" in questa attività. Occorrono delle competenze musicoterapeutiche che non sono quelle di un insegnante di musica. Occorrono tutta una serie di strumenti sonori e musicali che solitamente la scuola non ha. È molto importante operare in un clima sereno e disteso perché il rapporto che si viene a creare tra gli operatori e i bambini è l'aspetto fondamentale di questa attività.

Riteniamo pertanto opportuno che ci sia un accordo tra le parti (genitori, équipe socio-sanitaria ed insegnanti) che intendono aderire al progetto. I risultati che si otterranno, saranno tanto più positivi quanto più gli interventi non saranno episodici ma copriranno, ad esempio, l'intera scolarizzazione del bambino disabile.



LE FINALITÀ' DEL PROGETTO DI INTERVENTI PROGRAMMATI DI "Musicoterapia in classe"

Un'attività organizzata e continuata di "Musicoterapia in classe" tenderà a far raggiungere agli allievi i seguenti obiettivi generali:

- 1) il rafforzamento della conoscenza e della percezione di sé;
- 2) il miglioramento delle capacità espressive, creative e di partecipazione dell'individuo alla realtà circostante;
- 3) l'esplorazione e la presa di coscienza dell'ambiente, in particolare di quello acustico (spazio, tempo, ritmo, timbri, ecc...);
- 4) l'attivazione di processi socio-comunicativi (ascolto, osservazione, imitazione, capacità di tolleranza).

METODOLOGIA

Il lavoro seguirà le fasi così programmate:

A. incontri di sensibilizzazione e coinvolgimento rivolti a professionisti nel campo della musica e dell'educazione musicale, con lo scopo di individuare e formare gli operatori che avranno il compito di collaborare ed intervenire nelle classi (incontri previsti nel mese di settembre di ogni anno);

B. contatti con le scuole valdostane per presentare il progetto ai responsabili (direzioni didattiche, personale insegnante, educatori, équipes socio-sanitarie);

C. individuazione del "caso" e della classe (dei "casi" e delle classi);

D. studio e osservazione del bambino con difficoltà e della situazione della classe: anamnesi e diagnosi funzionale;

E. programmazione degli interventi secondo il seguente schema:

- individuazione di obiettivi, contenuti e materiali;
- programmazione delle attività;
- verifiche e valutazioni in itinere con incontri programmati tra gli operatori del gruppo di "Musicoterapia in classe", gli insegnanti, l'équipe socio-sanitaria interessata;
- tempi previsti per gli interventi: sedici incontri di un'ora settimanale in ogni classe, per ogni anno scolastico, con l'intenzione di proseguire il lavoro negli anni successivi.

INFORMAZIONI SUL CORSO QUADRIENNALE DI MUSICOTERAPIA

Ad Assisi nel 1981 è stato attivato a cura del Centro Educazione Permanente - sezione musica - della Cittadella un corso quadriennale di musicoterapia.

Tale attività di studi, realizzata con intento interdisciplinare, è concepita sotto forma di seminari di tipo universitario, guidato da uno o più docenti esperti nelle discipline previste nel piano di studi.

Le materie fondamentali, alcune a carattere annuale, altre biennali, altre ancora triennali, sono suddivise in due aree: una informativa a carattere prevalentemente teorico, l'altra formativa con una serie di esercitazioni pratiche.

A chiusura del quadriennio lo studente che ha superato tutti gli esami previsti per ogni disciplina e compiuto il tirocinio di 150 ore, presenta una tesi scritta.

A questo corso possono iscriversi, psicologi, musicisti, insegnanti di musica, educatori che operano nel settore dell'handicap, ma anche insegnanti di scuola elementare e materna.

PRO CIVITATE CHRISTIANA
SEZ. MUSICA
CITTADELLA
06081 ASSISI
TEL.075/813231/812308

RICORDIAMO

Per richiedere l'intervento di Musicoterapia in classe occorre il parere favorevole espresso da: famiglia, l'équipe socio-sanitaria e gli insegnanti.

COME CONTATTARE GIROTONDO

Rivolgersi a
Associazione GIROTONDO
Paolo Salomone
Via Monte Vodice, 2 - 11100 - Aosta
Tel. 0165/45450



A la suite d'une erreur de mise en page la conclusion de l'article "Convegno sul disagio" paru dans le numéro 26 a sauté. La voici dans son intégralité.

Inutile dire che il convegno è risultato interessante perché oltre ad aver coinvolto un numero rilevante di insegnanti ed operatori del settore, ha contribuito a cercare delle risposte formative al disagio, riuscendovi.

MA UN GIORNO...

